

L'ISTITUTO "PETRONIO" DI NAPOLI OSPITA L'UNDICESIMA TAPPA DEL PROGETTO "NON FARE AUTOGOL"

Ciro Ferrara: "Ragazzi, meno divani e più attività fisica"

Tv, computer, social network. Trascorrono così le giornate gli adolescenti campani: lo sport e il movimento sono un appuntamento costante solo per il 35% dei giovani, con un cartellino rosso per le ragazze (29%) e giallo per i ragazzi (42%). Sono dati allarmanti, perché le persone sedentarie hanno una probabilità superiore di ammalarsi di cancro rispetto a chi pratica attività fisica in maniera regolare. Per questo motivo, l'ex campione partenopeo **Ciro Ferrara**, è salito in cattedra all'Istituto "Petronio" di Napoli per l'undicesima tappa della quinta edizione del progetto "Non fare autogol". La campagna itinerante è promossa dall'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CONI e la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e vuole spiegare agli



adolescenti come tenersi alla larga da malattie e disturbi. "È con grande piacere che ho accettato di partecipare a un progetto così importante, rivolto agli adolescenti, i nostri primi tifosi - **ha dichiarato Ferrara** -. A scuola spesso cominciano le cattive abitudini, ma i ragazzi devono capire che uno stile di vita sbagliato in giovane età compromette la loro salute da adulti. L'attività fisica? Cominciamo a praticarla qua, tra un'ora di italiano e una di storia!". "Vogliamo far capire che la vera sfida contro

il cancro inizia da adolescenti - **ha sottolineato il prof. Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione G.**

Pascale di Napoli -. L'importanza di un corretto stile di vita è ampiamente dimostrata nella prevenzione oncologica: il 40% dei decessi per tumore, infatti, è causato da fattori di rischio potenzialmente modificabili". "Non fare autogol" è reso possibile da una educational grant di Bristol-Myers-Squibb, coinvolge tutte le squadre del campionato di Serie A in un vero e proprio "Tour della Prevenzione"; ogni incontro è ripreso e messo in onda da SkySport, media partner del progetto.

AL VOLANTE

Attenzione e idratazione: binomio per una guida sicura

Quando si guida è fondamentale essere prudenti, ma anche ben idratati. Mettersi al volante dopo aver bevuto alcol è sbagliato e pericoloso, ma guidare disidratati lo è altrettanto. Uno studio della Loughborough University, pubblicato sul "Journal of Physiology and Behaviour" afferma che una scarsa idratazione determina un drastico calo dell'attenzione negli automobilisti. Bere poca acqua quando si è alla guida della propria automobile può indurre negli stessi errori di chi è in stato di ebbrezza. Dagli studi risulta che è alla guida e consuma meno di 25 ml di acqua in un'ora, subisce un forte calo dell'attenzione, diventando più distratto. Al contrario, chi si idrata bevendo circa 200 ml (un bicchiere pieno) risulta essere più reattivo e concentrato.



MEDICINA DIFENSIVA

La richiesta dei ginecologi al ministro Lorenzin

"I ginecologi italiani non condividono la scelta del ministero della salute di non coinvolgere ufficialmente le società scientifiche nell'istituzione della commissione sulla responsabilità professionale e la medicina difensiva. In questo organismo, poi, non è stato inserito nemmeno un ginecologo". **È quanto affermano i proff. Paolo Scollo (Presidente Nazionale Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia SIGO), Vito Trojano (Presidente Nazionale Associazione Ostetrici Ginecologi Italiani AOGOI), Nicola Colacurci (Presidente Nazionale Associazione Ginecologi Universitari Italiani AGUI)**. Nelle scorse settimane il Ministro Lorenzin ha insediato il nuovo organo collegiale per elaborare soluzioni al boom del contenzioso medico-legale e l'eccessivo ricorso a esami e accertamenti inutili. "La nostra è una delle categorie più esposte al rischio di cause legali da parte dei pazienti - aggiungono i proff. Scollo, Trojano e Colacurci- Possiamo mettere la nostra esperienza al servizio della collettività e per questo chiediamo al Ministro di coinvolgerci nella commissione".

CONVEGNO NAZIONALE AIOM

A Ragusa, le giornate dell'etica in oncologia

In alcune Regioni del nostro Paese i pazienti accedono ai nuovi farmaci oncologici anche 600 giorni dopo l'approvazione da parte dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), con notevoli differenze tra Regione e Regione. Il dato è emerso dal Convegno nazionale sull'etica in oncologia, promosso da AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM, che si è svolto venerdì e sabato a Ragusa. "L'etica è un aspetto importante per l'oncologia: riguarda le scelte di cura e le decisioni di fine vita, ma anche le scelte, le strategie e le priorità del sistema sanitario nazionale e della ricerca - **ha spiegato il prof. Carmine Pinto, presidente nazionale AIOM** -. È necessario garantire a tutti pazienti le cure migliori in tempi rapidi, eliminando le differenze ancora presenti fra le Regioni. È necessario aprire il più ampio dibattito su appropriatezza prescrittiva, sostenibilità e diritto alle cure e sul rapporto valore/costo dei farmaci. Oggi si stanno affacciando nuove armi efficaci contro alcune neoplasie e non possiamo privare i malati di queste opportunità terapeutiche. Noi dobbiamo fare la nostra parte, attraverso linee guida, razionalizzazione delle spese e organizzazione in rete".